

Correnti ascensionali



Una poesia scritta da una donna ma poco assimilabile a quell'area che in maniera sbrigativa e ingiusta si definisce "femminile", è questa la poesia di Laura Garavaglia specialmente in questa nuova raccolta *Correnti ascensionali*. Certo, è una poesia che ancora mette in evidenza il "cuore" parlando del vissuto di un io con le sue "fratture scomposte", la "sbavatura del dolore", entro la "prigione" dell'"abitudine" e della quotidianità: una poesia esistenziale, come forse è più tipico delle donne, poesia del corpo che rimanda a certi archetipi illustri della poesia novecentesca al femminile; poesie che sono "tracciati di meditazione lirica", non meno di quanto lo fossero, secondo Maurizio Cucchi, i testi della sua raccolta precedente, *Farfalle e pietre* del 2010, piste di una difficile ricerca di senso sul teatro della propria biografia.

Ma forse ha anche qualcosa in più, di cui ho già avuto modo di parlare e che si evidenzia anche qui in questa piccola raccolta, corredata dai "gioielli" dell'artista Daniela Gatti: c'è un'attenzione a un sistema quale quello della Natura che non ha bisogno di distinzione di generi. Sulla scena di un mondo regolato da leggi rigorose, ciò che trova spazio e chiede conseguentemente ascolto è il male stesso del mondo, il male nell'ordine, per dirla con Montale, incurante e ignorante della "direzione" verso cui "viaggia il cuore": il vissuto è "alga secca" ("gheriglio", per restare a un'immagine efficace della raccolta precedente), "segno opaco di morte", resto insomma di una vitalità che ancora resiste e chiede ospitalità nel nostro immaginario.

Laura Garavaglia
"Correnti ascensionali"
 CFR, Piateda (So) 2014

PIÙ NON SAI DOVE IL LAGO FINISCA

Cinquanta poeti italiani, inglesi, spagnoli, turchi, libanesi, estoni, uruguaiani, cileni e giapponesi e di altre nazionalità sono i protagonisti dell'antologia "Più non sai dove il lago finisca" pubblicata in occasione della 5° edizione del festival "Europa in versi". Raccontano il lago di Como con toni umoristici, come Giovanni Tesio, melanconici come Ana Blandiana, romantici e fiabeschi come Fabrizio Bernini e Taeko Uemura. Le poesie, in lingua originale e tradotte in italiano, offrono al lettore tanti laghi diversi che cambiano in base alla sensibilità e alla poetica di ogni autore. "Le anatre sul lago/ fluttuano nella notte del tempo", scrive Hanane Aad. Per Maurizio Cucchi il lago è un'avventura di gioventù "Con l'ingenuità banale dei giovani/ragionavo di mete lontane/per

addentrarmi nell'oltre, chissà...". Mentre per Annabel Villar è il rito del fuoco "En la isla Comacina/de comienzo el rito del fuego". Tra i poeti anche sette comaschi: Pietro Berra, Rosa Maria Corti, Vincenzo Guarracino, Basilio Luoni, Lorenzo Morandotti, Andrea Tavernati e Wolfango Testoni. Camminando con te a Brunate è la poesia di Berra: "scoprire/nuovi paesaggi nel fondo degli occhi del/mondo". Tra Lario e Verbano quella di Guarracino "Il sole torna dall'acqua senza affanno/incontro all'onda di suoni e amori". In un solo verso il Lario di Morandotti "AAA Lago umanoide unico al mondo cerca umani a forma di lago". Il libro, arricchito dalle fotografie di Daniela Ray, è in vendita presso le librerie Ubik, Feltrinelli, Il Libriccio di Como.



Autori vari
"Più non sai dove il lago finisca"
 Stampa2009 Editore, 2015
 pag. 79, euro 10